

La Magnifica Cometa



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

23 marzo 2008: Domenica di Pasqua

GESÙ RISORGE GLORIOSO DAL SEPOLCRO

Alleluia, alleluia, alleluia

Nel giorno di Pasqua le assemblee festose e festive della Chiesa passano voce della bella notizia: *“Il Signore è veramente risorto, alleluia!”*.

Sembra di essere a Gerusalemme in quel *“primo giorno dopo il sabato”*, quando fin dal mattino è tutto un rincorrersi di voci e di notizie sino a sera, quando, tornati i due discepoli che si erano allontanati verso Emmaus, raccontano di aver visto il Signore e si sentono dire come affermazione certa, da tutti accettata per l'autorità di Simon Pietro: *“Il Signore è davvero risorto, ed è apparso a Simone”*.

Cristo è risorto per me, per te, per tutti: è questo il centro fondamentale della nostra fede. Come ci ricorda l'apostolo Paolo: se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede. Impegno di ogni cristiano è di non smettere mai di fare proprio questo annuncio, farlo risuonare continuamente dovunque.

La Pasqua, è festa di grande solennità per il mondo cristiano, è la festa della gioia, dell'esplosione della natura

che rifiorisce in Primavera, ma soprattutto del sollievo, del gaudio che si prova, come dopo il passare di un dolore e di una mestizia che creava angoscia, perché per noi cristiani questa è la Pasqua, la dimostrazione reale che la Resurrezione di Gesù non era una vana promessa, di un uomo creduto un esaltato dai contemporanei o un Maestro (Rabbi) da un certo numero di persone, fra i quali i disorientati discepoli.

La Pasqua è una forza, una energia d'amore immessa nel Creato, che viene posta come lievito nella vita degli uomini ed è una energia incredibile, perché alimenta e sorregge la nostra speranza di risorgere anche noi, perché le membra devono seguire la sorte del capo; ci dà la certezza della Redenzione, perché Cristo morendo ci ha liberati dai peccati, ma risorgendo ci ha restituito quei preziosi beni che avevamo perduto con la colpa.

In questa solenne domenica di Pasqua, come Pietro anche noi vogliamo annunciare al mondo la straordinaria notizia su Gesù di Naza-

areth il quale *“Passò benedicendo e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose... essi lo uccisero appendendolo a una croce ma Dio lo ha resuscitato al terzo giorno”* (At 10, 38-40).



È la grande verità teologica che gli apostoli annunziarono al mondo e che ha cambiato l'esistenza umana.

Gesù, presentandosi oggi come il Dio resuscitato che ha sconfitto la morte, ricorda all'umanità che non c'è posto in questa terra per la disperazione, i momenti tristi cedono sempre il posto alla gioia di Cristo che è la Parola ultima.

Il Risorto è il motivo fondamentale per

il quale l'essere umano nasce, vive e muore; ogni cosa vissuta nella semplicità della vita deve risentire di questo grande evento pasquale; ogni attimo, forse anche insignificante, alla luce della risurrezione di Cristo, diventa un possibile incontro con Lui.

Oggi, giorno di Pasqua, è il giorno più importante di tutti. Il giorno in cui tutto incomincia di nuovo e in modo nuovo. Oggi sappiamo che, se siamo con Gesù, niente può fermarci e nessun male vincerà sull'amore, nessuna cattiveria potrà spegnere la bontà che Gesù vuole darci.

L'augurio è che possiamo celebrare con fede viva e partecipazione attiva all'Eucaristia la grande festa della Pasqua per essere ripieni della gioia e della luce di Cristo risorto e ricevere dall'incontro col Signore risorto vita nuova e pace da condividere con i famigliari parenti e amici.

BUONA PASQUA

Don Angelo Elia

LE TRADIZIONI PASQUALI

In Italia, come in molti Paesi cattolici, negli ultimi giorni prima della domenica di Pasqua si svolgono diversi riti e tradizioni che rievocano la Passione di Cristo e in questa occasione hanno luogo molte cerimonie folcloristiche in cui vengono rappresentati alcuni episodi della Passione, si consuma l'agnello pasquale, si benedicono le case, ecc..

Dal punto di vista dei festeggiamenti, la Pasqua viene richiamata da tre simboli: l'agnello, che rimanda alla crocifissione di Gesù, la colomba e l'uovo di Pasqua.

La tradizione dell'uovo pasquale ha origini antichissime: gli antichi contadini romani sotterravano nei campi un uovo colorato di rosso, come simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto, ed è proprio con il

significato di vita che l'uovo entrò a far parte della tradizione cristiana, richiamando alla risurrezione di Cristo ed alla vita eterna. L'uovo, in parole povere, rappresenta la Pasqua nel mondo intero: c'è quello dipinto, intagliato, di cioccolato, di terracotta e di carta pesta.



Un'altra tradizione, o meglio un altro simbolo fondamentale, è la colomba; essa richiama all'episodio del diluvio universale descritto nella Genesi, quando essa ritornò da Noè tenendo nel becco un ramoscello di ulivo; la colomba dunque portò un messaggio di pace poiché il castigo divino era concluso, le acque del diluvio si stavano ritirando e iniziava

così un'epoca nuova per l'umanità intera.

Nel nostro paese, oltre all'uovo e alla colomba, per questa occasione, vengono preparati in casa dalle mamme oppure dalle proprie nonne molti dolci tradizionali, tra cui: "le pitte e le cuzzupe". Tutto ciò però rappresenta solo la parte delle tradizioni ispirata al consumismo.

Una delle tradizioni che viene svolta, ogni anno, il Giovedì Santo, in tarda serata, è l'adorazione Eucaristica davanti all'altare della reposizione, che una volta veniva chiamato sepolcro. Per questo, come nel passato, così anche oggi, vi è l'usanza da parte dei fedeli di recarsi a visitare i vari sepolcri che sono nelle Chiese, stando in

adorazione. Inoltre in questo giorno, durante la celebrazione della Messa in "Coena Domini", viene cantato il Gloria e contemporaneamente vengono suonate le campane per l'ultima volta in attesa della resurrezione di Gesù Cristo. Il Venerdì Santo detto della Passione di nostro Signore Gesù Cristo, dopo la liturgia che si svolge nella Chiesa in cui predomina l'adorazione della Croce, si celebra il pio esercizio della Via Crucis facendo girare la Madonna Addolorata e la croce per le vie del paese fermandosi ad ogni stazione. Il Sabato Santo, giorno del silenzio, viene celebrata la veglia pasquale e si dà il grande annuncio della vittoria di Gesù sulla morte detta *Resurrezione*.

Elisa Mollica & Emanuele Fabiano

La Domenica di Risurrezione è un giorno di grande festa, preceduta da un periodo preparatorio e di digiuno, della durata di quaranta giorni, chiamato Quaresima, che inizia il mercoledì delle ceneri. L'ultima settimana del tempo di Quaresima è detta Settimana Santa, periodo ricco di celebrazioni e dedicato al silenzio e alla contemplazione: comincia con la Domenica delle Palme, che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme dove fu accolto dalla folla che, in segno di saluto, agitava rami di palme e di ulivo. I primi giorni della Settimana Santa segnano la fine del tempo di Quaresima e l'inizio del Triduo Pasquale. Il Giovedì San-

to, di mattina, si svolge la Messa del crisma, in cui il vescovo consacra gli oli santi; nel pomeriggio in ogni Parrocchia si celebra la Messa in "Coena Domini" che ricorda l'ultima cena consumata da Gesù nella sua vita terrena. Durante questa Santa Messa si svolge la tradizionale lavanda dei piedi; vengono "legate" le campane che non vengono suonate fino alla gloria di Pasqua. In questo giorno è inoltre tradizione adorare i sepolcri allestiti in sette chiese vicine.

Il Venerdì Santo non si celebra l'Eucaristia, la liturgia è incentrata sull'adorazione della croce e sulla via crucis. Il Sabato Santo è incentrato sull'attesa della solenne veglia

di Pasqua, che si celebra fra il tramonto del sabato e l'alba del nuovo giorno; non si celebra la Messa, i tabernacoli delle chiese vengono spalancati privi del santissimo, gli altari sono spogli, senza fiori e tovaglie in segno di lutto. È un giorno di silenzio e di vuoto.

La veglia di Pasqua si svolge in quattro fasi; all'interno di essa la Chiesa celebra il mistero della resurrezione del Signore ed è l'azione liturgica più importante di tutto l'anno.

La Pasqua è novità e speranza. Coincide con l'arrivo della primavera e l'avvicinarsi di giornate tiepide e rallegrate dal sole

rendono ancora più gioioso questo periodo. In occasione della Pasqua vengono preparati pranzi succulenti nei quali abbondano la carne di agnello, "agnello pasquale" che richiama Gesù che si lascia crocifiggere per la nostra salvezza; si preparano dolci modellati in varie forme, "le cozzupe", abbellite con palline e glasse colorate. Si regalano dolci a forma di colomba simbolo della pace, uova di cioccolato simbolo di eternità di vita che inizia e germoglia.



Maria Lidonnici

Giorno di ritiro per i bambini dell'Oratorio

Con l'approssimarsi della Pasqua, abbiamo organizzato, come lo scorso anno, una giornata di "ritiro" per i bambini dell'oratorio, ma con la differenza che questo anno abbiamo voluto far coincidere l'evento con la domenica delle Palme, affinché i bambini si ritrovassero insieme in un giorno di festa e condivdessero momenti di gioia e di preghiera.

Alle 9,30 abbiamo accolto i bambini, dando loro il ramo d'ulivo, con il biglietto d'auguri raffigurante la colomba ambasciatrice della

pace e l'arcobaleno, richiamante il nome del gruppo dei bambini dell'oratorio. Verso le 10,30 ci siamo recati presso la chiesa della Pietà per la benedizione delle palme; dopodiché tutti in festa siamo ritornati nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo per ascoltare la Santa Messa, alla quale ha partecipato tanta gente e con le più svariate forme di palma. Di corsa poi, siamo andati a preparare l'occorrente per consumare il pranzo, a base di pasta al forno, salsiccia con patate, pizzette e dolci in quantità. Nel pomeriggio

siamo usciti per la passeggiata e giungendo nei pressi della casa di alcuni bambini, siamo stati invitati ad entrare ed i bambini si sono potuti così divertire un mondo per la presenza di tanti giochi. Naturalmente non poteva finire così la splendida giornata... facendo ritorno in oratorio ci siamo fermati al bar per far loro degustare quello che difficilmente disdegnano i bambini: il gelato!

Credo sia stata per loro e per noi una bella esperienza e che abbia contribuito a renderci più consapevoli che l'amore è

"condivisione", che amare è prendersi per mano e camminare insieme, è prendersi per mano ed improvvisamente volare.

Emanuele Fabiano
Elisa Mollica
Alessandra Pedace
Emanuela Carella

RACCONTO

IL CUORE PIU' BELLO

C'era una volta un giovane in mezzo a una piazza gremita di persone: diceva di avere il cuore più bello del mondo, o quantomeno della vallata. Tutti quanti glielo ammiravano: era davvero perfetto, senza alcun minimo difetto.

Erano tutti concordi nell'ammettere che quello era proprio il cuore più bello che avessero mai visto in vita loro, e più lo dicevano, più il giovane s'insuperbiva e si vantava di quel suo cuore meraviglioso.

All'improvviso spuntò fuori dal nulla un vecchio, che emergendo dalla folla disse: "Beh, a dire il vero... il tuo cuore è molto meno bello del mio".

Quando lo mostrò, aveva puntati addosso gli occhi di tutti: della folla e del ragazzo.

Certo, quel cuore batteva forte, ma era ricoperto di cicatrici.

C'erano zone dalle quali erano stati asportati dei pezzi e rimpiazzati con altri, ma non combaciavano bene, così il cuore risultava tutto bitorzoluto.

Per giunta, era pieno di grossi buchi dove mancavano interi pezzi.

Così tutti quanti osservavano il vecchio, colmi di perplessità, domandandosi come potesse affermare che il suo cuore fosse bello.

Il giovane guardò com'era ridotto quel vecchio e scoppiò a ridere: "Stai scherzando! - disse - confronta il tuo cuore col mio: il mio è perfetto, mentre il tuo è un rattoppo di ferite e lacrime".

"E' vero!, ammise il vecchio, il tuo ha un aspetto assolutamente perfetto, ma non farei mai cambio col mio. Vedi, ciascuna ferita rappresenta una persona alla quale ho donato il mio amore: ho staccato un pezzo del mio cuore e

gliel'ho dato, e spesso ho ricevuto in cambio un pezzo del loro cuore a colmare il vuoto lasciato nel mio cuore.

Ma, certo, ciò che dai non è mai esattamente uguale a ciò che ricevi e così ho qualche bitorzolo, a cui però sono affezionato: ciascuno mi ricorda l'amore che ho condiviso!

Altre volte invece ho dato via pezzi del mio cuore a

persone che non mi hanno corrisposto: questo ti spiega le voragini. Amare è rischioso, certo, ma per quanto dolorose siano queste voragini che rimangono aperte nel mio cuore, mi ricordano sempre l'amore che ho provato anche per queste persone... e chissà, forse un giorno ritorneranno e ma-

gari colmeranno lo spazio che ho riservato per loro". Comprendi, adesso, che cosa significa avere il cuore più bello del mondo?

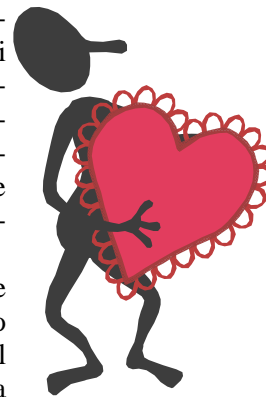
Il giovane era rimasto senza parole e lacrime copiose gli rigavano il volto.

Prese un pezzo del proprio cuore, andò incontro al vecchio, e gliel'offrì con le mani che tremavano.

Il vecchio lo accettò, lo mise nel suo cuore, poi prese un pezzo del suo vecchio cuore rattoppato e con esso colmò la ferita rimasta aperta nel cuore del giovane.

Ci entrava, ma non combaciava perfettamente, faceva un piccolo bitorzolo.

Poi il vecchio aggiunse: "Se la nota musicale di-



cesse: Non è la nota che fa la musica... non ci sarebbero le sinfonie". Se la parola dicesse: "Non è una parola che può fare una pagina... non ci sarebbero i libri". Se la pietra dicesse: "Non è una pietra che può alzare un

muro... non ci sarebbero case". Se la goccia d'acqua dicesse: "Non è una goccia d'acqua che può fare un fiume... non ci sarebbero gli oceani". Se l'uomo dicesse: "Non è un gesto d'amore che può rendere felici e cam-

biare il destino del mondo... non ci sarebbero mai né giustizia, né pace, né felicità sulla terra degli uomini".

Dopo aver ascoltato, il giovane guardò il suo cuore, che non era più "il cuore più bello del

mondo", eppure lo trovava più meraviglioso che mai: perché l'amore del vecchio ora scorreva dentro di lui.

Emanuela Carella

RIFLESSIONE

DIO NEL CUORE

Chiunque, prima o poi, nel suo cammino sente il desiderio di avvicinarsi a Dio, non solo con le parole, ma anche con il cuore...

È strano, ma anche umano in certi sensi, perché ci avviciniamo di più a Lui, quando ci sentiamo in difficoltà, e abbiamo paura di abbracciare la Croce, quella Croce che forse Gesù ci chiede di abbracciare.

Gesù non è colui che ci giudica, non ci vuole perfetti, ci vuole buoni, non ci vuole ricchi di orgoglio, ma pieni di

umiltà e di misericordia.

È difficile lasciare parlare il cuore, ma Gesù sa che il nostro cuore è in grado di sapere amare, di saper sognare, di saper reggere anche il dolore, e a volte può darsi che egli attraverso la sofferenza ci vuole fare avvicinare ad una fede più vera... più forte.

L'uomo, specialmente nel dolore, osserva la sua vita, ascolta il rumore delle onde, ma ha

paura di buttarsi nel mare... forse a volte ha paura di buttarsi in quelle onde che nemmeno conosce, ma finché non troveremo il coraggio di credere in noi stessi, la paura ci raggiungerà in qualunque mare navigheremo, solo la fede ci potrà fare approdare in un porto sicuro.

Non abbandoniamo la speranza che la vita possa cambiare, se hai **Dio nel cuore** "non sentirti perduto prima che

diventi notte", carica sulle tue spalle la pazienza, la speranza, la fede; facciamole compagne della nostra vita e continueremo a camminare.

La luce di Dio non si oscurerà mai se la sapremo tenere accesa dentro l'anima, l'amore di Dio ama nel silenzio, e oggi, in occasione della Santa Pasqua, ricordiamo che noi siamo di Dio, come una goccia d'acqua è del mare.

Auguri di buona vita a tutta la comunità.

Maria Adele Megna

TRADIZIONE

LA PASQUETTA

"Rallegrati Maria, che hai visto sulla via? La tomba del Cristo risorto, il sudario e le sue vesti".

Riferendoci a questo lieto evento, per noi cristiani pasquetta vuol dire continuazione della Pasqua, o piccola Pasqua. Perciò la Pasqua non termina con il giorno che sta scritto sul calendario, ma dovrebbe (e uso il condizionale) ogni domenica essere Pasqua, ovvero dovremmo rinascere sempre a vita nuova, trasformarci continuamente.

"Andare a passare l'acqua", nei tempi

antichi, in gergo dialettale, aveva un significato molto importante; in effetti le persone dovevano attraversare letteralmente un piccolo fiume in modo da bagnarsi i piedi. Questo sta a significare che la purificazione di tutti i peccati avviene attraverso l'acqua. In particolare si fa riferimento a l'acqua che riceviamo nel Battesimo, diventando così figli di Dio e cancellando la macchia del peccato originale.

La nostra gente, pur non conoscendo il vero significato cristiano della parola "Pasquetta" è

legata alla tradizione di andare il lunedì a fare la pasquetta. Il lunedì dell'Angelo sta a significare la gioia delle donne e di tutti gli apostoli alla notizia che il sepolcro era vuoto e Cristo era risorto, come era scritto: "dopo tre giorni risorgerò". Quale gioia nell'apprendere che Gesù aveva trionfato sulla morte!

La pasquetta è una giornata da trascorrere abitualmente in campagna al sole, e per dirla tutta: un giorno di relax ogni tanto fa bene alla salute, perché si respira aria pura e fa bene al si-

stema nervoso, perché quel giorno la depressione sociale la mettiamo da parte.

Mi torna in mente che nella mia adolescenza non vedevo l'ora di andare a farmi la bella scampagnata, e se qualche volta pioveva e non potevo andare mi mettevo a piangere come una cretina. Roba da bambine! Tutto passa, però restano i bei ricordi; quindi un consiglio a tutti, grandi e piccoli: quando abbiamo l'opportunità di prenderci qualche giorno di svago, perché non farlo? Prendiamolo volentieri e di-

vertiamoci, restando uniti e allegri nel Signore, perché Lui vuole anche questo.

In questo giorno spazziamo via tutti i problemi e le noie della vita. In un certo senso è un giorno che unisce tutta la famiglia, mamma, papà, fratelli, sorelle, zii e cugini e, almeno una volta l'anno, dimentichiamo il male ricevuto, i torti subiti e, spensierati, riviviamo il lunedì dell'Angelo nel modo più giusto e salutare sia per il nostro corpo che per la nostra anima.

Emilia Megna

LA FESTA DI PASQUA

La datazione della Pasqua, nel mondo cristiano, fu motivo di gravi controversie fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente; la prima era composta da ebrei convertiti e la celebrava subito dopo la Pasqua ebraica e cioè nella sera della luna piena, il 14 Nisan, primo mese dell'anno ebraico; quindi sempre in giorni diversi della settimana.

Mentre i cristiani convertiti dal paganesimo, la celebravano nel primo giorno della settimana, cioè la Domenica (il Sabato ebraico), questo criterio fu adottato dalla Chiesa d'Occidente. La controversia durò parecchio, coinvolgendo sante ed autorevoli figure di vescovi di ambo le parti, come Policarpo, Ireneo e papi come Aniceto e Vittore I; solo con il Concilio di Nicea del 325, si ottenne che fosse cele-



brata nello stesso giorno in tutta la cristianità e cioè adottando il rito Occidentale, fissandola nella domenica che seguiva il plenilunio di primavera.

Tralasciamo tutte le successive controversie su questo problema; oggi la celebrazione cade tra il 22 marzo e il 25 aprile denominandola così Pasqua bassa o alta, secondo il periodo in cui capita. Essendo una festa mobile, determina la data di altre celebrazioni ad essa collegate, come la Quaresima, la Settimana Santa, l'Ascensione, la Pentecoste.

La Chiesa contempla per i cattolici l'obbligo del Precetto Pasquale, cioè confessarsi e ricevere l'Eucaristia almeno una volta nel periodo pasquale. Legata alla celebrazione della Pasqua, vi sono alcune tradizioni come 'l'uovo

di Pasqua'; l'uovo è da sempre il simbolo della vita; per i cristiani l'uovo di Pasqua è simbolo del sepolcro, vuoto all'interno, ma che contiene in sé la più grande sorpresa: la Resurrezione, simbolicamente nell'uovo di cioccolato che si regala, si trova perciò una sorpresa.

Nel pranzo pasquale viene aspersa la tavola imbandita, intingendo nell'acqua benedetta un rametto di ulivo, distribuito nella Domenica delle Palme.

Il Papa, da antichissima data, impartisce la solenne benedizione "Urbi et Orbe", cioè a Roma ed al Mondo. Fra le tantissime manifestazioni civili e folcloristiche, che si effettuano nel mondo in questo giorno di festa, citiamo per concludere, solo lo 'scoppio del carro' a Firenze, con tutto il contorno di corteo in costumi d'epoca.

Pasquale Paglia



VITA ORATORIALE

LETTERA APERTA

Cari ragazzi del Gruppo Cometa, che gioia finalmente incontrarci per un canto, quattro chiacchiere e per scambiarsi le nostre impressioni sul Vangelo con la nostra "grandiosa" Sr. Franca!

Per me è davvero una gioia vedervi insieme con tanta semplicità e con buoni sentimenti verso il mondo che ci circonda. È così difficile mettersi in discussione con la vita che dobbiamo affrontare ogni giorno, ogni anno,

sempre.

Ma voi avete la spensieratezza che devono avere tutti i giovani della



vostra età, che aiuta a superare i momenti di debolezza e incertezza che comunque si presentano.

Che dire a tanti vostri amici che si perdono questa bella esperienza del martedì pomeriggio? Appunto, che non sanno quello che si perdono!

Come si può dire "no" ad un incontro che riempie il cuore di energie, forza e buoni propositi verso la vita? "Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro... Voi che siete luce della terra, miei amici, risplendete sempre

della vera luce, perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi... coraggio... io rimango con voi..."

E se Gesù vi ama così tanto, come non ricambiare con altrettanto amore? Beh, Sr. Franca vi dice come fare (io resterei ore ad ascoltarla) per poter dare il meglio "megliissimo" di voi!

Ciao. Con gioia.

Patrizia Chiodo

E' PASQUA STAMATTINA

È Pasqua stamattina,
 è Pasqua, mio Signore!
 Per questo la collina
 si sveglia tutta in fiore.
 L'argento degli ulivi
 illumina i declivi;
 ogni fontana aspetta
 con l'acqua benedetta;
 campane e campanelle
 sono tutte sorelle
 festose, umili, chiare
 cominciano a cantare.

CAMPANE DI PASQUA

Campane di Pasqua festose
 che a gloria quest'oggi cantate,
 oh voci vicine e lontane
 che Cristo risorto annunciate,
 ci dite con voci serene:
 "Fratelli, vogliatevi bene!
 Tendete la mano al fratello,
 aprite le braccia al perdono;
 nel giorno del Cristo risorto
 ognuno risorga più buono!".
 E sopra la terra fiorita,
 cantate, oh campane sonore,
 ch'è bella, ch'è buona la vita,
 se schiude la porta all'amore.

GIOCO

CRUCIVERBA

9 marzo 2008
Tanti auguri a **LEO PAGLIA** per il suo compleanno. Che il Signore ti dia tanta felicità; gli zii Pino e Lucia.



8 marzo 2008
Per **GIOVANNI LUMARE**. Auguri di buon compleanno, che il buon Gesù ti dia sempre pace e salute; con affetto Mimmo Tigano.

13 marzo 2008
10° compleanno. Auguri di buon compleanno alla nostra piccola e dolce **MARIA TERESA MACRI'**, che il Signore ti dia gioia, salute e serenità, ti vogliamo un mondo di bene e ricorda che sei la cosa più bella che il Signore ci ha regalato. Un bacione da mamma e papà.

13 marzo 2008
Tanti auguri di cuore a **FRANCESCA MAIDA**, che il Signore ti guidi sempre nella tua vita. Auguri da Raffaella, Nadia e Damiana.

8 marzo 2008
A **RITA BERLINGERI**. Un mondo di auguri a una sorella speciale, i tuoi 51 anni te li porti bene te ne auguro 100, ti voglio bene. Tua sorella Nadia, i tuoi nipoti e tuo cognato Michele.

Tanti auguri a nostra sorella **RITA** da i tuoi fratelli Mimmo, Michele, Mimma e Angela e dai tuoi 9 nipoti.

Nel giorno più bello per una donna è nata la mia primogenita, **RITA**, io ti auguro sempre che la tua vita sia ricca di felicità, serenità e pace, ma soprattutto di amore, quello che ti dà una mamma, buon compleanno e 100 di questi giorni. Con amore Rafelina.

22 marzo 2008
A **GIUSEPPE PORTA**. Per la ricorrenza del tuo compleanno, tanti auguri e che il Signore ti dia sempre salute e pace, sorridi sempre come oggi. Zia Genoveffa e famiglia.

Onomastico - 22 marzo 2008; Compleanno - 23 marzo 2008
Auguroni alla nostra piccola **LEA LUMASTRO** di buon onomastico e compleanno, anche se sei lontana sappi che sei sempre nei nostri pensieri; i tuoi nonni Antonio e Rosetta e le zie Liliana e Filomena.

22 marzo 2008
Buon compleanno a **MIMMO TIGANO**, auguri di vero cuore, che il Signore ti illumini per tutta la vita. Da Dora e Claudio

A **TINA PACE**. Auguri di vero cuore, di felicità e pace. Mamma, papà, Michele e Mattia, Pino, Teresa e Leonardo.

18 marzo 2008
A **MICHELE TARANTINO**. Tanti auguri di buon compleanno piccolo grande Micky, speriamo che il Signore ti renda sempre felice e pieno d'amore. Dai tuoi zii, nonna Lisetta, Giusy e Elisa.

AGENDA



- ♦ **Martedì 25 marzo - Inizio benedizione delle famiglie.**
- ♦ **Mercoledì 26 marzo ore 20.45 S. Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.**
- ♦ **Giovedì 27 marzo ore 20.30 Coroncina e Novena in onore di S. Pantaleone.**
- ♦ **Sabato 29 marzo ore 19.30 Incontro con le giovani coppie e i fidanzati che sposeranno quest'anno.**
- ♦ **Domenica 30 marzo S. Messa del pomeriggio alle ore 18.30.**
- ♦ **Mercoledì 2 aprile ore 20.45 Santo Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.**
- ♦ **Sabato 5 aprile ore 18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale; ore 19.30 Incontro con le giovani coppie e i fidanzati che sposeranno quest'anno.**

*Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti...
Imbucalo nella cassetta postale.*

REDAZIONE
Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 6 aprile 2008, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.* Nascita

*La Redazione e
i collaboratori de
"La Magnifica Cometa"*

augurano a tutti

BUONA PASQUA

*Alleluia
Cristo è risorto!
Alleluia*

Due angeli dissero alle donne:
Perché cercate tra i morti
colui che è vivo?
Non è qui, è risuscitato...
(Lc. 24, 5-6)